

La Parola pregata

La forza della donna non sta nella sua intelligenza, ma nel suo cuore... e lo si vede dalla sua tenerezza, soavità, spirito di sacrificio, delicatezza, intuizione.

Osservate l'affetto di una figlia verso il padre o la madre: l'affetto di una sposa per lo sposo, ancorché ruvido e non curante: l'affetto d'una sorella pei fratelli ancorché sprezzanti: l'affetto d'una madre pei figli ancorché ingrati: sono prove del gran cuore della donna.

Ora, alla forza si resiste colla forza, e trionfa il più forte; dinanzi all'intelligenza si usa il raziocinio e si vince da chi ha migliori argomenti e logica più stringente. Così fra due cuori il trionfo è del più grande, e tra l'uomo e la donna questa prevale.

La donna intuisce il proprio ideale e, fattolo suo, l'ama con tutto il suo essere e vi tende con tutte le sue forze, lo sostiene appassionatamente di fronte all'uomo.

Lo sostiene colla debolezza. Cosa ben meravigliosa!

Quanto più un essere è debole, altrettanto più forte sarà la sua preghiera...

La donna sente Dio, la virtù, quanto vi ha di bello e di buono: e nel sentire ama, e nell'amare comunica con persuasione, e persuadendo comunica un'unzione tutta particolare del suo cuore...

Osservate a quante cose arriva una donna, come nulla le sfugge, come tutto prevede, dispone.

Ben difficile è capire le tenerezze d'una sorella, i riguardi delicati e minuti d'una sposa, le sollecitudini continue e finissime d'una madre. Non risparmia fatiche, veglie, privazioni, sangue, vita.

B. Giacomo Alberione

La Donna associata allo zelo sacerdotale, nn. 54-57

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della luce e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Preghiera per la donna

*Signor nostro amabilissimo,
prostrati innanzi alla vostra Maestà e Bontà,
noi vi preghiamo per la donna,
da voi creata, come aiuto
materiale e morale all'uomo.
Essa ha una grande influenza morale e religiosa
nella famiglia e nella società:
e perciò i nemici vostri, i nemici
della morale e della fede cristiana,
cercano di rovinare la sua mente ed il suo cuore,
naturalmente inclinati alla pietà.
Deh! O Signore, fate sorgere persone
e specialmente donne di fede viva
e virtù salda che l'aiutino e la difendano.
Vi sovvenga, o Gesù, di quanti servigi
vi hanno circondato le pie donne
durante la vostra vita terrena:
quanto si sono adoperate molte di esse
a diffondere la luce del vostro Vangelo
nei primi secoli.
Vi sovvenga che voi foste solito
eleggere strumenti deboli ed inetti
per compire cose grandi.
Deh! Suscitate donne di fede viva
e virtù salda che, in modo adatto
al loro sesso ed ai tempi,
diffondano le vostre verità e le vostre virtù
e siano come le sorelle dello zelo sacerdotale.*

B. Giacomo Alberione

Preghiamo insieme per le vocazioni



Ottobre 2012

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

*Datemi, o Maestro Divino,
la vostra luce:
per conoscere Voi
e per conoscere me.*

La vostra sapienza è infinita.

*Voi mi deste il lume degli occhi.
Voi mi deste il lume della ragione.
Voi mi deste il lume della fede.*

*Voi datemi ancora
il lume della gloria:
onde io possa contemplarvi
in eterno in cielo.*

*Perciò Vi supplico a darmi
la grazia di ben usare degli occhi,
della ragione,
del dono della fede.*

Dalla Sacra Scrittura

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino".

E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora".

La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà".

Gv 2,1-5

Passo parallelo

Gesù Cristo non è presente nel mondo soltanto per il suo corpo mistico, ma è presente fisicamente, *vere, realiter, substantialiter* nel Tabernacolo.

Dalla Messa, la presenza reale, la comunione viene ogni bene nella Chiesa, nelle anime; tutta l'acqua, come fonte che si spande, tutta la linfa che sale nei sacramenti e sacramentali.

Le anime devono arrivare a questa fonte, alla unione con Gesù, il resto è mezzo.

Tutto dobbiamo impetrare, con l'anima eucaristica di Maria, da Gesù, Divin Maestro, presente nell'Ostia santa.

B. Giacomo Alberione

Abundantes divitiae gratiae suae n. 286 c

Considerazioni

I figli che stanno a contatto con la Madre di Gesù acquisiscono gradatamente la sua capacità di vedere ciò che manca all'uomo, alla società, alla Chiesa... per poi riferire tali necessità al Signore e a coloro che hanno ricevuto da Lui una funzione di governo e di responsabilità, ma senza presunzione perché la richiesta è già provvista di valore e ci si fida di quanto verrà disposto da coloro che hanno competenza decisionale.

I servi hanno l'onore di eseguire la Parola del Signore, di renderla visibile, operativa, vitale.

Il dialogo di Gesù con la Madre: "Che ho da fare con te, o donna?" richiama la nostra attenzione, ci esorta a purificare in profondità le nostre intenzioni, tali da essere rivestite di natura divina e conformi al volere del Signore.

L'anima eucaristica di Maria ha nel Signore l'origine e il fine di ogni suo pensiero, affetto, volontà, parola e azione.

Chiediamo a Lei e allo Spirito Santo la capacità di vagliare il nostro modo di vedere e di dirigerlo sempre al Signore.

